

books

SUSTAINABLE INNOVATION DESIGN

STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI
SULLA SOSTENIBILITÀ E INNOVAZIONE
DEL PROGETTO

SEZIONE TESTI

_07
@aracne



LEAVE NO PLACE BEHIND

POLITICHE E STRATEGIE PER LA TRANSIZIONE

PROCESSI E PROGETTI DI RIGENERAZIONE TERRITORIALE INCLUSIVA

Autori

Natalina Carrà e Gabriella Pultrone

COLLANA *BOOKS SID*

DIRETTRICE

NAVA Consuelo, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

COMITATO SCIENTIFICO INTERNAZIONALE e REVIEWERS

Fagnoni Raffaella, dipartimento di Culture del Progetto, IUAV

Giordano Roberto, dipartimento di Architettura e Design, Politecnico di Torino

Kozak Malgorzata, Facoltà di Ingegneria Civile ed Architettura, Politecnico di Lublino,

Lucanto Domenico, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

Mangano Giuseppe, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

Melis Alessandro, New York Institute of Technology

Ottone Federica, Scuola di Ateneo Architettura e Design "Edoardo Vittoria", Università di Camerino

Rizzi Chiara, dipartimento per l'Innovazione Umanistica, Scientifica e Sociale, Università della Basilicata

Sulfaro Nino, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

Ulisse Alberto, dipartimento di Architettura, Università di Chieti Pescara

COMITATO EDITORIALE

Catalano Eliana, ABITAlab, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

Filice Federico, ABITAlab, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

Danielà Laganà, ABITAlab, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

COORDINAMENTO EDITORIALE

Mangano Giuseppe, ABITAlab, dipartimento di Architettura e Design, Università Mediterranea degli Studi di Reggio Calabria

@aracne

copyright © MMXXV

The Factory S.r.l.
via Tiburtina, 912
00156 Roma (RM)

ISBN 979-12-218-2030-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.

Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione giugno 2025

Obiettivo della Collana SID è promuovere la circolazione e il flusso delle informazioni fra tutti coloro che lavorano su ricerche ad alto contenuto e valore di innovazione, trasferendole e scambiandole, dal mondo della produzione accademica, dei centri di ricerca e degli hub innovativi, alla società, ai settori produttivi imprenditoriali, agli enti pubblici e privati, producendo cambiamento e avanzamento nei settori dello sviluppo sperimentale (piani, progetti, programmi, strategie) e della ricerca industriale (innovazione di processo e prodotto, prototipazione, casi pilota), dalla dimensione del territorio-risorsa a quella del materiale-risorsa. L'ambizione della collana è di posizionare casi replicabili di trasferimento tra ricerca scientifica e settori della produzione dello sviluppo e innovazione, illustrando metodologie, strumenti, prodotti di esperienze-prototipo che hanno riportato successo e riconoscimento per i risultati raggiunti. La collana SID nasce con la serie dei "quaderni" e si amplia con i "books/testi")

Attraverso la produzione e la circolazione dei suoi quaderni e libri, SID vuole fornire strumenti consultabili da un pubblico interessato e per la divulgazione stessa delle esperienze condotte (atti di seminari e convegni, reporting di ricerca su processi di innovazione e prototipi, ricerche per enti pubblici e privati, ricerche di dottorato e di specializzazione, esperienze di alta formazione e laboratoriali e percorsi conoscitivi in proprio di interesse). Ogni numero di Quaderno SID presenta approfondimenti per ricerche e studi su: territorio/città/ paesaggio (SID green: XXL/XL); contesto/ edificio (SID red: L/M); componente/ materiale (SID blue: S). I testi, in formato books, possono accogliere i risultati di tesi di dottorato, di percorsi di ricerca e di congressi, convegni e seminari di studio, oltre che lavori monografici su autori e esperienze a tema con la collana.

I quaderni e i books SID hanno un comitato scientifico accreditato e possono essere sottoposti a peer review su richiesta degli autori.

Classificazione Decimale Dewey

711.4 (23.) URBANISTICA. PIANI E PIANIFICAZIONE MUNICIPALE

NATALINA CARRÀ E GABRIELLA PULTRONE

LEAVE NO PLACE BEHIND
POLITICHE E STRATEGIE PER LA TRANSIZIONE
PROCESSI E PROGETTI DI RIGENERAZIONE
TERRITORIALE INCLUSIVA

Prefazione

ALFONSO FEMIA



INDICE

Prefazione	
<i>Alfonso Femia</i>	11
Introduzione	
<i>Natalina Carrà e Gabriella Pultrone</i>	13

CAPITOLO 1 MARGINALITÀ E PROCESSI DI RIGENERAZIONE

CHAPTER 1	
MARGINALITY AND REGENERATION PROCESSES-ABSTRACT	
1.1	La sfida delle aree interne, da aree problema a luoghi di opportunità per un futuro diverso dei territori marginali
	<i>Gabriella Pultrone</i> 23
1.2	Passato e/è futuro nell'implementazione dell'Agenda 2030. Strategie di valorizzazione per i territori fragili
	<i>Gabriella Pultrone</i> 36
1.3	Processi d'innovazione per i territori in <i>contrazione</i> : politiche, strategie, prospettive per affrontare la sfida del declino demografico
	<i>Gabriella Pultrone</i> 43
1.4	Verso la transizione ecologica e digitale delle aree rurali UE: gli <i>smart villages</i> come propulsori di reti territoriali innovative
	<i>Gabriella Pultrone</i> 55
1.5	Centri minori e rigenerazione territoriale, una chiave per il rilancio delle aree interne
	<i>Natalina Carrà</i> 61
1.6	Valorizzazione culturale e salute nelle aree fragili. Un approccio territoriale integrato
	<i>Natalina Carrà</i> 84
1.7	L'anima dei luoghi e il patrimonio territoriale nei processi di innovazione sociale e culturale. Modelli reticolari
	<i>Natalina Carrà</i> 94
1.8	Patrimonio e innovazione per la transizione. La rete dei borghi della montagna interna lucana
	<i>Natalina Carrà</i> 102

CAPITOLO 2

RELAZIONI PLURALI E COMPLESSE. DINAMICHE DI TRANSIZIONE PER UN TURISMO INCLUSIVO

CHAPTER 2	
PLURAL AND COMPLEX RELATIONSHIPS. TRANSITION DYNAMICS FOR INCLUSIVE TOURISM-ABSTRACT	
2.1	Percorsi innovativi di turismo culturale inclusivo <i>Gabriella Pultrone</i> 115
2.2	Innovazione e inclusione nei processi di rigenerazione territoriale <i>Natalina Carrà</i> 127
2.3	Turismo sostenibile, transizioni ed economia circolare: strategie, pratiche, prospettive <i>Gabriella Pultrone</i> 140
2.4	Dinamiche di trasformazione e modelli innovativi di sviluppo turistico nelle aree marginali <i>Natalina Carrà</i> 148
2.5	Processi di transizione per il turismo e itinerari culturali nel panorama UE <i>Gabriella Pultrone</i> 159
2.6	La natura relazionale dei beni culturali. Cultural routes e identità del territorio <i>Natalina Carrà</i> 168
2.7	La fruizione del patrimonio delle aree marginali. Gli itinerari culturali fra potenzialità e progetto <i>Natalina Carrà</i> 179

CAPITOLO 3

DALLE CRITICITÀ AI DRIVER DI INNOVAZIONE SOCIALE

CHAPTER 3	
FROM CRITICAL ISSUES TO DRIVERS OF SOCIAL INNOVATION-ABSTRACT	
3.1	Territorializzare Agenda 2030: rigenerazione urbana e politiche per un nuovo welfare <i>Gabriella Pultrone</i> 189
3.2	La rigenerazione urbana come occasione di innovazione sociale e progettualità creativa <i>Gabriella Pultrone</i> 198
3.3	Strategie integrate di rigenerazione per la transizione ecologica <i>Gabriella Pultrone</i> 207
3.4	Processi rigenerativi e laboratori innovativi esperienziali per forme di inclusione culturale <i>Natalina Carrà</i> 215
3.5	Le comunità custodi del patrimonio immateriale dei luoghi <i>Natalina Carrà</i> 224
3.6	Trame di transizione tra memoria condivisa e innovazione comunitaria <i>Natalina Carrà</i> 234
	BIBLIOGRAFIA 255

PREFAZIONE

ARCHITETTURA MULTIDISCIPLINARE: UN ESERCIZIO DI REALTÀ PROGETTUALE

Alfonso Femia

La capacità di risposta dell'architettura e, in una visione amplificata, della rigenerazione urbana e territoriale alle necessità contemporanee passa per un approccio multidisciplinare, parola quanto mai abusata e di complessa interpretazione, tuttavia ideale per spiegare questa ricerca. In particolare, lo sguardo che le due autrici, Natalina Carrà e Gabriella Pultrone, rivolgono ai luoghi "lasciati indietro", cioè in ritardo di sviluppo, evidenzia la trasversalità e la multidimensionalità dell'approccio, dedicando particolare attenzione all'approfondimento degli aspetti che afferiscono alle scienze sociali.

Ogni singola situazione si origina da scenari storici e culturali, scelte politiche, spesso banalmente intrecciati a geografie molto severe. L'architettura è, per suo carattere intrinseco, destinata a svolgere compiti di coordinamento e di governo ed è insieme disciplina strategica perché possiede tutti gli strumenti per analizzare e realizzare contesti innovativi disegnati per proiettarsi nel futuro.

Da un decennio si discute, in chiave interdisciplinare, di come l'architettura possa essere il mezzo ideale per creare condizioni resilienti al cambiamento climatico. Climatologia, fluidodinamica, biologia, agronomia sono gli strumenti per superare il concetto di architettura fatta di vuoti e di pieni, a prescindere dalla forma che gli si vuole attribuire.

Si tratta, in questa accezione, di un approccio interdisciplinare, fondamentale per la crescita in ambito scientifico.

Ma non è sufficiente per una visione che prova a mettere insieme materiale e immateriale e, come afferma la Carrà nel testo, a indagare i luoghi "tra le pieghe del paesaggio e del tempo". La chiave interpretativa e il motore d'azione per una rigenerazione che trasformi i territori e le città senza replicare il passato, con una spinta innovativa che connetta esperienza e tecnologia, si trovano nel riconoscimento dell'eterogeneità culturale, nel cogliere le differenze nella medesima comunità per "costruire" spazi e architetture in grado di favorire l'interazione dentro le società multiculturali.

La presenza di molte culture in uno stesso contesto è un fenomeno indotto dall'evoluzione tecnologica e sociale dell'età contemporanea: internazionalizzazione dei rapporti di produzione e consumo, dei sistemi informativi e mass-mediali; globalizzazione delle relazioni economiche, dei mercati tecnologici ...

Dunque, il progetto è chiamato a reagire a una evoluzione che non conosce gradi di reversibilità o compromesso.

Tuttavia, come ben sottolineano le autrici, l'adattamento non è così lineare: fattori quali il declino economico, espresso in termini di retribuzione, occupazione e produttività inferiori alla media, livelli inferiori di qualifiche e competenze scolastiche, livelli elevati di povertà e svantaggio, emigrazione, invecchiamento e calo demografico, cattiva salute, connettività e investimenti limitati nelle infrastrutture sociali ed economiche, riduzione dell'offerta di servizi, disimpegno politico, abbandono e malcontento, una mancanza di risorse civiche e strutture comunitarie, tutto questo crea fratture profonde nel percorso dell'inarrestabile processo di trasformazione.

Serve, in questo scenario complesso che genera emergenze continue, contaminare, abbattere le barriere delle norme istituzionali e anche delle etichette disciplinari.

Ecco che ritornano le parole chiave ricorrenti nel testo di Carrà e Pultrone: multidimensionalità e inclusività, ma anche creatività e innovazione che si declinano in ipotesi progettuali quali il turismo culturale e sostenibile, la valorizzazione dei territori fragili, il rilancio delle aree interne, dei borghi montani, la creazione di itinerari culturali, percorsi locali di transizione ecologica e digitale.

Serve tutto insieme: non esistono gerarchie per la rigenerazione innovativa e inclusiva ma esistono due parole-progetto su cui confrontarci e misurarci e che possono contemplare senza limiti molte delle riflessioni che dobbiamo mettere in atto: responsabilità e generosità.